

*illorum, tum horum malae valetudinis Deus novit.* Egli dunque era tuttavia ammalato nel 1227; poichè, secondo l'osservazione del p. Hartzhein (*Bibliotheca, Coloniens. etc.*, pag. 43), Cesare scriveva appunto in quell'epoca. Tuttavolta codesta malattia non deve punto essere stata così rilevante, oppure deve soltanto avere avuto principio qualche mese dopo la morte di suo padre, avvenuta nel maggio del 1226, mentr'egli intervenne alla stipulazione di una carta di donazione del duca Enrico suo fratello, fatta a vantaggio dell'abazia di Rolduc, *anno Domini MCCXXVI, mense Julio, non ejusdem mensis*, vale a dire, per quanto avvisiamo, nel giorno 2 luglio, giusta la maniera di contare i giorni del mese in un ordine diretto, come a que' tempi qualche volta si usava (*Nouv. Tr. de Diplom.*, tom. IV, pag. 724). Nel contra-sigillo del suggello di Walerano, che sta appeso a codesta carta, conservatasi negli archivi della detta abazia, leggesi la voce *Custos*, il resto non essendo più possibile di rilevarlo. Sarebbe mai questa la tutela dei figli di Ermesinda contessa di Luxemburgo, seconda sposa del di lui padre, ch'egli avesse inteso significare con questa voce? Noi non vogliamo dare gran peso a cotale congettura; ma certo è, per testimonianza d'un antico storico di Treviri, che Walerano prese questa contessa ed i figli e la provincia di lei sotto la sua protezione. La guarentigia (*Martene, Ampliss. Collect.*, tom. II, pag. 132; *Bertholet*, t. IV, 1.<sup>a</sup> par. pag. 56) che egli fece a favore di questa principessa, condannata da una sentenza del consiglio dell'imperatore, emanatasi ad Aix-la-Chapelle nella domenica *Isti sunt dies* (cioè a' 12 marzo 1227 V. S.), a riparare i danni cagionati all'abazia di Stavelo colla ritenzione dei castelli di Logne e di Comblent, ci fa conoscere com'egli disimpegnasse acconciamente l'assuntosi obbligo. Ma ecco il passo medesimo dell'antico scrittore di Treviri, al quale noi ci siamo riportati: *Circa eadem tempora* (1228), dic'egli, (*Gesta Trev. Archiep.* n. 69; *ap. Martene, Ampliss. Collect.*, tom. IV, pag. 242) *visitavit Dominus peccata populi sui spiritu judicii et spiritu ardoris, terram consumens gladio et igne; non solum Trevirensem, sed etiam Coloniensem et Moguntinensem Dioecesim, et hac ex parte per Walerannum et comitem Seynensem. Nam Waleran-*